



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVII° - Numero 2 - 11 febbraio 2015

BRUXELLES INFORMA

La PAC 2014-2020 in una nuova pubblicazione di Europe Direct Veneto	Pag. 2
TTIP, a Bruxelles l'8° turno dei negoziati	Pag. 2
Embargo russo: appello all'unità	Pag. 3
Lattiero-caseario, un settore morso dalla crisi	Pag. 3
PAC, agricoltori penalizzati	Pag. 4
Cibo sano e sicuro, i 10 anni del sistema Traces	Pag. 4
Buone notizie per l'eolico in Europa	Pag. 5

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Priorità "agricole" della Presidenza lettone dell'UE	Pag. 5
Latte, frutta e verdura nelle scuole	Pag. 5
Gli Stati Membri sostengano i produttori di olio di oliva	Pag. 5
Aiuti di Stato, Linee Guida	Pag. 5
Macroregioni	Pag. 5
Rete Rurale Nazionale, pubblicato il n. 39 di Pianeta PSR	Pag. 5
Premio Carlo Magno della Gioventù: scadenza 23 febbraio	Pag. 5
La Commissione Juncker mobilità 1 miliardo di euro per i giovani disoccupati	Pag. 6

NOTIZIE DALL'ITALIA, DAL VENETO E DAL PSR

Nitrati, revisione delle aree rinnovabili	Pag. 6
Vino, approvato decreto per la trasferibilità dei diritti di impianto tra Regioni	Pag. 6
Vinitaly scalda i motori	Pag. 6
Imprese nel "Mondo Veneto"	Pag. 7
Notizie dal PSR Veneto	Pag. 7
Pubblicazioni	Pag. 8
Bandi e Concorsi	Pag. 8
Approfondimenti (Previsioni economiche UE)	Pag. 9

BRUXELLES INFORMA

La PAC 2014-2020 in una nuova pubblicazione di Europe Direct Veneto

"L'Italia di fronte alla riforma della PAC 2014-2020" è il titolo del Quaderno n. 16 della Collana editoriale di Europe Direct Veneto - sportello europeo di Veneto Agricoltura, fresco di stampa.

Dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova PAC (Politica Agricola Comune) che, piaccia o non piaccia, accompagnerà le sorti dell'agricoltura europea fino al 2020. In questo momento gli agricoltori sono in grande fermento perché, giustamente, vogliono capire cosa sortirà di buono questa ennesima riforma, la quinta in vent'anni. In loro soccorso arriva il Quaderno n. 16 della Collana editoriale di Europe Direct Veneto, sportello europeo di Veneto Agricoltura, intitolato "L'Italia di fronte alla riforma della PAC 2014-2020" che approfondisce i diversi capitoli di questa complessa riforma, già delineati nel fortunato precedente Quaderno n. 15 pubblicato lo scorso anno.

Sotto la lente

Dopo aver inquadrato la recente Riforma, la pubblicazione entra subito nei dettagli del nuovo regime dei pagamenti diretti, asse portante della politica agricola europea al quale gli agricoltori dovranno sottostare almeno fino al 2020. Viene illustrato poi il funzionamento del pagamento di base e di tutti gli altri previsti dalla normativa comunitaria: ecologico, per i giovani agricoltori, accoppiato (comprese le discusse scelte nazionali) e per i piccoli agricoltori. L'analisi prosegue con la spiegazione di tutte le altre novità della riforma, tra cui quelle inerenti l'Organizzazione Comune di Mercato Unica e la prossima Politica di Sviluppo rurale, oramai al via. Non poteva mancare un capitolo riguardante gli scenari che si apriranno per l'agricoltura veneta di fronte alla nuova Riforma. In particolare, vengono tratteggiate le storture che con ogni probabilità si creeranno nel Veneto a seguito delle scelte nazionali relative il pagamento accoppiato.

La PAC comprensibile a tutti

Con questa pubblicazione Europe Direct Veneto riprende, dunque, il filo del discorso sulla Riforma della PAC 2014-2020 con l'obiettivo di approfondire, sulla base dei provvedimenti finali adottati a livello europeo e nazionale, i contenuti della nuova politica agricola europea, portando così un ulteriore contributo alla comprensione dei tanti e complessi meccanismi legati all'applicazione in Italia (e nel Veneto) della PAC riformata. Gli agricoltori e operatori del mondo agricolo (ma anche docenti, studenti; ecc.), utilizzando questo Quaderno, avranno finalmente a disposizione uno strumento divulgativo ma allo stesso tempo assolutamente tecnico, utile per potersi destreggiare tra le tante novità della nuova PAC.

Come richiedere la pubblicazione

La versione cartacea del Quaderno n. 16 di Europe Direct Veneto può essere richiesta gratuitamente a: europedirect@venetoagricoltura.org (ricordarsi di indicare l'indirizzo di posta ordinaria a cui effettuare la spedizione). La versione in PDF può invece essere scaricata dal seguente link:

<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=5594>

TTIP, a Bruxelles l'8° turno dei negoziati

Si è tenuto nei giorni scorsi l'8° round di negoziati UE-USA per l'accordo di partenariato transatlantico su commercio e investimenti

Il TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership) avanza a piccoli passi. A inizio febbraio si è tenuto a Bruxelles l'8° turno di questo importante accordo commerciale in corso di negoziazione tra l'UE e gli Stati Uniti. L'obiettivo è quello di eliminare gli ostacoli commerciali (tariffe, normative inutili, restrizioni agli investimenti, ecc.) in una vasta gamma di settori economici, semplificando l'acquisto e la vendita di beni e servizi tra le due sponde dell'Atlantico. La volontà è anche quella di facilitare gli investimenti. Sebbene le economie statunitense ed europea siano già ben integrate (gli USA sono il primo partner commerciale e finanziario dell'UE) l'accordo di partenariato punta a migliorare ulteriormente le relazioni commerciali. Il patto prevede, infatti, l'abbattimento delle barriere e la rimozione delle differenze nei regolamenti tecnici in una vasta gamma di settori economici, al fine di agevolare l'acquisto e la vendita di beni e servizi. L'entrata in vigore del TTIP avrebbe come risultato la creazione della più vasta area di libero scambio mai esistita, in grado di comprendere più del 50% del Pil mondiale e un terzo dei flussi commerciali mondiali. L'eliminazione dei dazi e degli ostacoli tecnici al libero scambio porterebbe a una crescita del Pil annuale dello 0,5% e alla creazione di circa 1,3 milioni di posti di lavoro in dieci anni, oltre che all'armonizzazione degli standard qualitativi e normativi in diverse aree quali la sicurezza dei prodotti e la protezione ambientale. (Ce-Rmi)

Embargo russo: appello all'unità

Commissione europea e Ministri dell'Agricoltura lanciano un appello all'unità nei confronti dell'embargo russo sulle esportazioni agricole

All'appello si è affiancata anche l'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca che ha accolto con favore la richiesta all'unità lanciata dai Ministri agricoli e dallo stesso Esecutivo, ricordando che le azioni intraprese finora per ridurre il forte impatto dell'embargo sulle esportazioni costituiscono un passo in avanti ma che i settori maggiormente colpiti vivono ancora una situazione molto critica. "La Russia – si legge in una nota di Copa-Cogeca - non sta rispettando le norme internazionali relative al commercio dell'OMC. Nel frattempo, i prezzi pagati ai produttori per la carne suina, il latte, gli ortofrutticoli e la carne bovina non arrivano nemmeno a coprire i costi di produzione. È necessario pertanto un aiuto in tutti i settori per la ricerca di nuovi sbocchi commerciali e per la promozione delle esportazioni. È essenziale inoltre rimuovere le barriere sanitarie e altri inutili ostacoli al commercio".

Misure chiave

I produttori di carne suina e i produttori lattiero-caseari dell'UE stanno soffrendo enormemente, "per questo – sottolinea l'Organizzazione agricola europea - siamo lieti che la Commissione abbia annunciato che l'ammasso privato per il burro e il latte scremato in polvere sarà mantenuto oltre febbraio. Nel settore ortofrutticolo il nuovo piano d'azione deve essere adattato alle realtà di mercato dei vari Stati Membri". Nel presentare le misure chiave, Copa-Cogeca ha esortato la Commissione a introdurre un contingente di 5.000 tonnellate per Stato Membro da usare per gli ortofrutticoli a seconda dei casi e a trasferire nel nuovo regime le quantità che non sono state utilizzate. Delle quantità maggiori sono necessarie anche per gli agrumi e le mele in Paesi come la Spagna e l'Italia. (Fonte: cc)

Lattiero-caseario, un settore morso dalla crisi

Con la fine del regime delle quote latte (31 marzo) lo scenario non può che peggiorare. Una nota dell'europarlamentare Paolo De Castro ne traccia i rischi

Se da una parte si registra l'ottimismo del Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, che non vede particolari segnali di crisi per il settore del latte europeo, dall'altra l'europarlamentare Paolo De Castro evidenzia invece come i produttori di latte operino in uno scenario in cui crisi economica, calo dei consumi interni ed embargo russo stiano creando una situazione insostenibile, destinata a peggiorare a seguito dell'imminente cessazione del regime delle quote latte, in scadenza il prossimo 31 marzo, e per gli effetti sui prezzi dell'aumento della produzione europea. "Su questo fronte - scrive in una nota l'on. Paolo De Castro - l'Europarlamento è impegnato nell'individuazione di nuovi strumenti di contrasto all'estrema volatilità dei prezzi che contraddistinguono sempre più un settore vitale per l'economia agroalimentare comunitaria come quello del latte". De Castro sottolinea che l'ottimismo di Hogan non trova purtroppo riscontro nella realtà dei fatti: l'attuale incremento della produzione di latte a livello europeo (+5%) è infatti destinato a crescere ancora dopo la cessazione del regime delle quote, e questo non potrà che avere gravi ripercussioni sui prezzi della materia prima già pesantemente bassi. "La Commissione Agricoltura del Parlamento europeo – scrive De Castro - sta lavorando a un 'Pacchetto latte bis' che preveda sistemi di gestione dell'offerta non assimilabili a quelli preesistenti con nuovi meccanismi flessibili di incentivazione per il raggiungimento di obiettivi produttivi. Il rapporto di iniziativa dedicato è in fase di ultimazione e sarà votato entro il prossimo mese di marzo". Per quanto riguarda l'etichettatura di origine, De Castro ha confermato l'impegno della Comagri affinché venga estesa a un numero sempre maggiore di prodotti lattiero-caseari. (Fonte: dcw)

La situazione italiana

Per quanto riguarda l'Italia, il Ministro Maurizio Martina ha convocato per oggi 11 febbraio una riunione con i rappresentanti del mondo agricolo e industriale della filiera lattiero-casearia. Obiettivo: confrontarsi sull'attuazione di un piano nazionale che favorisca un'uscita morbida dalle quote e che offra una visione di medio termine agli allevatori. Nei giorni scorsi il Ministro ha sottolineato l'obbligo per l'Italia di non farsi trovare impreparata di fronte alla fine delle quote, pur disponendo già di importanti strumenti come il 'Fondo Latte di qualità', per il quale si attendono i decreti attuativi. "Nella Legge di Stabilità – ha ricordato Martina - abbiamo approvato il "Fondo Latte di qualità" con una dotazione di circa 110 milioni di euro per i prossimi tre anni, che finanzierà azioni volte al miglioramento del prodotto. Sarà questa una delle chiavi per aumentare la competitività dei nostri produttori". Secondo il Ministro, quindi, la via da intraprendere è quella della valorizzazione del Made in Italy, con incentivi alla qualità, etichette più chiare (ad esempio con indicazione delle produzioni di montagna) e lotta alla contraffazione. Valorizzazione che passa anche per il sostegno agli

allevatori, assicurando che ricavino un reddito degno del loro lavoro e rendendo più trasparente le relazioni nella filiera produttiva. (fonte: *europae)

PAC 2014-2020, agricoltori penalizzati

Con l'avvio della nuova PAC gli agricoltori chiedono di non essere ingiustamente penalizzati

Alla luce della recente entrata in vigore della nuova Politica Agricola Comune (PAC), l'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca intende adoperarsi per garantire che agli agricoltori venga concesso il tempo di adattarsi e che questi non vengano ingiustamente penalizzati nei primi anni della riforma. La richiesta arriva dal Presidente del nuovo Gruppo di Lavoro "Pagamenti diretti e inverdimento", Udo Hemmerling, il quale in una nota ricorda che "non solo l'inverdimento si sta dimostrando oneroso per gli agricoltori nel quadro della nuova PAC, ma domande basilari riguardo a come attuarne le norme restano ancora senza una risposta". L'eccessiva burocrazia della PAC 2014-2020 è stata infatti identificata come la maggior preoccupazione degli agricoltori europei, un rullo che soffoca innovazione e investimenti. Il rischio di incorrere in errori non intenzionali nei primi anni di attuazione della nuova PAC appare alto, cosa che comporterà automaticamente dei tagli ai pagamenti. "Siccome è già troppo tardi per fornire maggior chiarezza in merito alle norme - ha detto al riguardo Hemmerling - deve esserci di conseguenza un certo livello di tolleranza nei primi anni rispetto alle riduzioni del pagamento di inverdimento. Sono necessarie visite in azienda volte a consigliare e aiutare gli agricoltori ad attuare correttamente le norme di inverdimento, producendo i benefici ambientali auspicati. Inoltre, sarà per noi importante garantire che le misure di inverdimento non finiscano per sottrarre terreni alla produzione. Risulterebbe infatti difficile per gli agricoltori comprendere perché l'UE preferisca ridurre la produzione in tempi in cui il resto del mondo si concentra sul produrre più derrate alimentari in risposta a una domanda crescente". (Fonte: cc)

Cibo sano e sicuro

Compie 10 anni il sistema UE per la tracciabilità dei prodotti di origine animale

Nel 2014 sono state importate nell'UE 44.000 partite di bestiame e 400.000 lotti di prodotti di origine animale. Grazie ad un attento sistema di monitoraggio on-line è possibile individuare tempestivamente se queste importazioni comportano minacce sanitarie ai danni dei cittadini europei o frodi effettuate tramite false certificazioni. Questo sistema, che oggi compie 10 anni, si chiama Traces e fa capo alla Direzione Generale "Salute e consumatori" della Commissione europea. Più in dettaglio, Traces certifica la provenienza degli animali, dei prodotti alimentari, dei mangimi, delle piante e di tutti i prodotti di origine animale introdotti nel mercato interno, garantendo così un processo di produzione sano e sicuro. Si ricorda che le autorità di controllo delle frontiere dei 28 Stati Membri devono verificare i certificati sanitari e i documenti commerciali di tutti i lotti che transitano per le frontiere dell'UE in modo da assicurare un'immissione nella catena di produzione priva di rischi. Sono migliaia i documenti gestiti elettronicamente dal sistema Traces tramite il quale vengono tracciati anche i flussi provenienti dai Paesi extra UE. Con oltre 70 Paesi collegati in tutto il mondo e più di 29.000 utenti registrati, Traces centralizza tutti i dati in modo da semplificare e velocizzare i processi di scambio. Traces ha portato anche importanti benefici economici per le autorità nazionali che in questo modo hanno potuto risparmiare sulle spese e le procedure amministrative. (Fonte: ue)

Parlamento europeo: sì alle etichette con l'origine della carne nei piatti pronti

L'Europarlamento vuole l'indicazione di origine obbligatoria per la carne contenuta in prodotti come piatti pronti e surgelati, dalle lasagne fino ad hamburger e crocchette di pollo. Ad approvare la richiesta di nuove regole è stata la stragrande maggioranza dell'Assemblea di Strasburgo (460 voti a favore, 204 contrari e 33 astenuti). L'Europarlamento risponde così all'operazione "trasparenza" richiesta dal 90% dei consumatori, a seguito dello scandalo del 2013 delle lasagne alla carne di cavallo. Dopo l'etichetta d'origine obbligatoria per la carne fresca o congelata di manzo, estesa da aprile 2015 a polli, maiali, pecore e capre, ora gli eurodeputati chiedono alla Commissione europea di attuare lo stesso sistema anche per la carne usata come ingrediente nei prodotti trasformati. Un obbligo il cui impatto economico sulle aziende sarà il nodo da sciogliere nella partita aperta fra l'industria, che ne fa una questione di costi, e i consumatori, che vogliono sapere la provenienza di cosa trovano nel piatto. Secondo uno studio dell'organizzazione di consumatori francese 'Que choisir' la nuova etichetta comporterebbe costi limitati, mentre un'altra ricerca della Commissione europea valuta un aumento per gli operatori fra il 15%-20% fino al 50%, con prevedibili conseguenze in termini di rincaro del prezzo finale per i consumatori. Per questo l'Assemblea di Strasburgo vuole vederci chiaro: "Vorremmo un'indagine approfondita da parte della Commissione europea, senza che

questo comporti un ritardo nella proposta legislativa” ha detto in plenaria l'on. Giovanni La Via, presidente della Commissione ambiente del Parlamento europeo che ha promosso l'iniziativa. La palla passa ora nel campo dell'esecutivo UE, che sul dossier non ha preso posizione. (Fonte: ue/ansa)

Buone notizie per l'eolico in Europa

Nel 2014 è stato installato più eolico che carbone e gas messi insieme, ma l'Italia non brilla

Nei 28 Stati Membri l'industria eolica ha finora connesso 11.791 MW alla rete, contro i 3.305 MW del carbone e i 2.338 MW del gas. Sono questi gli ultimi dati forniti da Ewea (Associazione europea dell'energia eolica), secondo la quale oggi l'eolico collegato alla rete copre il 10% dei consumi di elettricità dell'UE, contro l'8% del 2013. In questo contesto, purtroppo (ma dipende dai punti di vista legati all'impatto ambientale), l'Italia è in controtendenza, segnando un crollo del 75,4% nella quota di nuove installazioni rispetto all'anno precedente. Il 77,2% di tutte le nuove installazioni dell'industria del vento nel 2014 nell'UE si sono concentrate in quattro Paesi: Germania, Gran Bretagna, Svezia e Francia. Complessivamente, la capacità degli impianti di eolico in Europa è cresciuta del 5,3% rispetto al 2013, per un totale di 128,8 GW complessivi. Per maggiori informazioni:

<http://www.ewea.org/news/detail/2015/02/10/wind-energy-installations-outperform-gas-and-coal-in-2014/>

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Priorità "agricole" della Presidenza lettone

Tra le priorità della Presidenza lettone dell'UE troviamo anche la semplificazione della PAC, in particolare le complesse norme dell'inverdimento (greening), i piani europei riguardanti l'agricoltura biologica e l'etichettatura.

Latte, frutta, verdura nelle scuole

Il Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan, ha fatto il punto sulla valutazione in corso relativa i Programmi "Latte" e "Frutta-Verdura" nelle scuole, lavoro che dovrebbe concludersi nelle prossime settimane e di cui ne daremo notizia. Questi due regimi sono considerati vitali per instaurare buone abitudini alimentari nei bambini sin dalla più tenera età.

Gli Stati Membri sostengano i produttori di olio d'oliva

Ricade sugli Stati Membri la decisione di sostenere o meno i propri produttori di olio d'oliva, sia tramite i Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020 con misure di gestione dei rischi, sia con risorse proprie tramite Aiuti di Stato. E' quanto dichiarato dal Commissario europeo all'agricoltura, Phil Hogan.

Aiuti di Stato, Linee guida

Le Linee guida della Commissione europea per le procedure nazionali di recupero degli Aiuti di Stato possono essere scaricate dal seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/riferimenti-normativi1>

Macroregioni

Macroregioni, la strategia UE per rilanciare la crescita valorizzando i territori: Euronews propone un nuovo e interessante approfondimento che può essere scaricato da:

https://www.inforegiodoc.eu/maillinglist/faces/getUrl?id=1971&id_user=66652

Rete Rurale Nazionale, pubblicato il n. 39 di Pianeta PSR

Tanti gli argomenti trattati in questo numero: Aiuti accoppiati, check up della zootecnia italiana; Agea, istruzioni per l'applicazione del greening; Cambiamenti climatici: i nuovi PSR si attrezzano; Spesa PSR: dicembre record con 1,14 miliardi di euro; Bio, il futuro si gioca tra crescita e identità; Produzione integrata, la svolta del sistema qualità. Per scaricare la pubblicazione::

<http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1>

Premio Carlo Magno della Gioventù: scadenza 23 febbraio

I giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni hanno tempo fino al 23 febbraio per inviare la propria candidatura al Premio Carlo Magno per la Gioventù. Interessanti i premi assegnati ai vincitori che riusciranno

con i loro progetti a promuovere l'identità europea. Il Premio Carlo Magno della Gioventù viene assegnato ogni anno dal Parlamento europeo. Per informazioni: <http://www.charlemagneyouthprize.eu/it>

Occupazione giovanile: un piano da 1 miliardo di euro

Il Parlamento europeo ha discusso la proposta di mobilitare un miliardo di euro in finanziamenti per l'iniziativa per l'occupazione giovanile (Youth Employment Initiative - YEI). Si tratta di impiegare ben un terzo del totale previsto per il periodo 2014-2020 già nel 2015. Questo piano potrebbe moltiplicare per 30 l'importo dei finanziamenti che gli Stati Membri riceveranno nel 2015 per sostenere iniziative per l'inserimento nel mondo del lavoro di 650.000 giovani. Info: <http://www.europarl.europa.eu/news/it/news-room/content/20150206IPR21207/html/Garanzia-giovani-dibattito-sul-piano-da-un-miliardo-di-euro-per-il-2015>

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Nitrati, revisione delle aree rinnovabili

Il 17 marzo le Regioni presenteranno le loro proposte per revisionare le aree vulnerabili

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha ospitato una riunione del tavolo di lavoro sui nitrati (presenti i Ministri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, gli assessori all'Agricoltura delle Regioni e i rappresentanti delle organizzazioni agricole) finalizzata a fare il punto sull'avanzamento dei lavori e decidere i prossimi step operativi, anche alla luce dei risultati dello studio Ispra che è stato presentato lo scorso 28 gennaio. Il 17 marzo prossimo le Regioni interessate presenteranno le loro proposte per la revisione delle zone vulnerabili, a seguito del confronto tecnico previsto anche con gli assessori all'Ambiente delle Regioni. Relativamente allo studio completato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), va sottolineato, in sintesi, che questo scagiona definitivamente l'allevamento e accerta la responsabilità nell'inquinamento delle acque sotterranee di settori diversi e concorrenti, dai fanghi di depurazione agli scarichi civili. Il documento "La contaminazione da nitrati delle acque: applicazione di un modello isotopico nelle regioni del Bacino del Po, della Pianura veneta e del Friuli-Venezia Giulia" può essere scaricata da: <http://www.isprambiente.gov.it/it/news/la-contaminazione-da-nitrati-delle-acque-applicazione-di-un-modello-isotopico-nelle-regioni-del-bacino-del-po-della-pianura-veneta-e-del-friuli-veneziameridionale-giulia/index>

Vino

Approvato decreto per la trasferibilità dei diritti di impianto tra le Regioni

Il MiPaaf, al fine di attuare le disposizioni europee in campo vitivinicolo, informa che il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto che prevede la deroga che amplia l'arco temporale di conversione dei diritti fino al 31 dicembre 2020 e la trasferibilità dei diritti d'impianto tra Regioni, con l'abrogazione della possibilità di limitare l'esercizio del diritto di reimpianto "ad ambiti territoriali omogenei e limitati al fine di tutelare le viticolture di qualità e salvaguardare gli ambienti orograficamente difficili". Attualmente i diritti di reimpianto detenuti dai produttori viticoli ammontano a circa 47.000 ettari (pari al 7% della superficie vitata nazionale). Con le modifiche approvate si tende a diminuire il rischio di non utilizzo dei diritti, quindi di perdita di potenziale viticolo nonché di calmierare i prezzi di mercato attualmente in forte aumento. "Con questo provvedimento – ha dichiarato il Ministro Maurizio Martina – tuteliamo il nostro potenziale viticolo, dando rassicurazioni al settore che chiedeva da tempo un intervento di semplificazione in questa direzione". Il vino è un settore strategico da oltre 14 miliardi di euro con più di 5 miliardi di export. (Fonte: min)

Vinitaly scalda i motori

La prossima edizione di Vinitaly (22-25 marzo) darà indicazioni sulle tendenze dell'export alla luce della svalutazione dell'euro. Veronafiere potenzia l'incoming

Attività di incoming mirato in tutto il mondo e promozione di Vinitaly door to door in alcuni dei mercati di consumo più interessanti, così Vinitaly prepara il terreno in vista dell'imminente kermesse. Giunto alla 49^a edizione, il più grande salone internazionale dedicato al vino, in programma dal 22 al 25 marzo 2015 a Verona (www.vinitaly.com), è molto atteso anche per capire come evolveranno gli scambi internazionali alla luce della svalutazione dell'euro, che potrebbe dare una spinta all'export dei vini italiani ed europei. Attesi buyer da tutto il mondo. "Si tratta di operatori selezionati tra i più importanti anche in collaborazione con Ice – spiega Giovanni Mantovani, Direttore Generale di Veronafiere – nell'ottica di sviluppare sempre di più il business delle aziende". Nel 2014 i visitatori esteri sono stati 54.670 da 119 Paesi su un totale di 155.109, con un'incidenza del 36,41%. Questi numeri hanno permesso di raggiungere una customer satisfaction sulla

capacità di Vinalty di supportare efficacemente lo sviluppo di nuovi contatti internazionali del 54%, che sale al 70% per i grandi espositori.

Imprese nel Mondo Veneto

E' attiva la nuova community regionale "Imprese nel Mondo Veneto", riservata alle aziende venete con sede nel territorio regionale e a quelle di origine veneta nel mondo. Il servizio nasce con l'obiettivo di promuovere scambi informativi e commerciali fra le imprese venete nel mondo. L'iscrizione è gratuita, è sufficiente compilare un modulo su: <http://www.regione.veneto.it/web/impresenelmondoveneto/registrazione-IT>

NOTIZIE DAL PSR VENETO

Dipartimento ambiente: Autorità ambientale per i programmi europei

Il direttore del Dipartimento Ambiente della Regione del Veneto nominato Autorità ambientale per la programmazione 2014-2020. La designazione è stata approvata dalla Giunta Regionale

L'Autorità ambientale ha il compito di promuovere l'integrazione della componente ambientale in tutti i programmi europei, compreso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Tra i suoi compiti, quello di assicurare la coerenza delle strategie e degli interventi rispetto ai principi dello sviluppo sostenibile. Il Dipartimento Ambiente collabora con le Autorità di Gestione dei diversi programmi dalla fase di programmazione, all'attuazione, monitoraggio e valutazione, oltre a partecipare ai Comitati di sorveglianza. Si veda: <http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=290449>
Dipartimento Ambiente: <http://www.regione.veneto.it/web/guest/dipartimento-ambiente>

Sviluppo locale nelle aree rurali del Veneto: nel 2014 liquidati 19,7 milioni di euro

Deciso passo avanti nella spesa dell'Asse 4 Leader del PSR veneto. Nel 2014 le risorse liquidate attraverso i bandi dei 14 GAL sono state pari a 19,7 milioni di euro

Secondo i dati delle Schede sull'avanzamento tecnico-finanziario del Leader in Veneto, aggiornate al 31 dicembre 2014, le risorse erogate sono state pari a 51,3 milioni di euro. Dal punto di vista dell'avanzamento procedurale, invece, le domande finanziate sono state 1.827 (di cui 1.434 a seguito di bando pubblico). Le domande chiuse complessivamente sono state 789 (43,1%), di cui 729 in adesione a bando pubblico. La maggior parte degli interventi destinati allo sviluppo locale delle aree rurali (esclusi i progetti di cooperazione) riguarda misure per la diversificazione dell'economia e per il miglioramento della qualità della vita. Le misure con il maggior numero di interventi sono quelle relative alla tutela e alla riqualificazione del patrimonio rurale (Misura 323) con 621 domande finanziate, alla diversificazione in attività non agricole (Misura 311) con 225 e all'incentivazione delle attività turistiche (Misura 313) con 215. Le Schede sull'avanzamento Leader sono disponibili nelle pagine dello "Sviluppo rurale" del portale regionale. Ulteriori informazioni sono disponibili anche nel portale www.piave.veneto.it, dove è possibile consultare i dati di avanzamento del programma finanziato dal fondo europeo Feasr.

Agroambiente: 61 milioni di euro dal PSR Veneto

Finanziate pratiche e interventi di tipo agroambientale per un totale di 61 milioni di euro

Lo scorso anno le domande finanziate nell'ambito dell'Asse 2, per il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, sono state 2.636. A partire dal 2007, anno di inizio del Programma, il PSR Veneto ha erogato 313,2 milioni di euro per misure a sostegno dell'uso sostenibile dei terreni agricoli e forestali, come pagamenti agroambientali e indennità in zone svantaggiate. Le domande che hanno ottenuto finanziamenti sono state in tutto 33.570. Ulteriori informazioni sui risultati raggiunti dal PSR sono disponibili nel portale www.piave.veneto.it, dove è possibile consultare i dati di avanzamento finanziario e procedurale.

Comunicare la PAC: Veneto protagonista del Premio UE

Veneto protagonista del "Cap Communication Award 2014" con il progetto "Rural Emotion" dei GAL Patavino e Bassa Padovana. Sfiato il successo nella finale di Bruxelles

La collana di fumetti "Nella Terra dei GAL", ideata per valorizzazione del territorio rurale, ha conteso fino all'ultimo voto la vittoria nella categoria "Comunicazione innovativa". A spuntarla in questa sezione è stato il progetto danese "Il futuro dell'agricoltura", un gioco on-line educativo sulle tematiche dello sviluppo rurale. Nella categoria "Comunicazione al pubblico" il successo è andato al progetto spagnolo "La nuova Pac: il futuro dei nostri contadini e della nostra società", mentre nella sezione "Comunicazione agli stakeholders", che aveva visto la presenza del progetto "E-democracy per lo sviluppo rurale" della Regione del Veneto nella

short-list dei migliori progetti europei, al primo posto si è classificato il progetto austriaco "Liveable – Austria" che si è aggiudicato anche il premio speciale del pubblico. La cerimonia di premiazione, tenutasi lo scorso 29 gennaio, ha visto la partecipazione del Commissario europeo all'Agricoltura, Phil Hogan. L'evento era stato preceduto in mattinata da un incontro congiunto tra oltre 300 specialisti della comunicazione e giornalisti provenienti da tutta Europa che si sono poi confrontati in tre diversi workshop dedicati ai singoli aspetti sul rapporto tra comunicazione e politiche agricole. In totale i progetti presentati sono stati 146, provenienti da 13 diversi Paesi europei. Per ogni categoria sono state ricavate tre "short-list" di dieci progetti, dalle quali sono stati selezionati i nove finalisti che si sono contesi il successo. Maggiori informazioni http://ec.europa.eu/agriculture/newsroom/190_en.htm; le schede dei progetti finalisti sono disponibili su: http://ec.europa.eu/agriculture/cap-communication-network/awards/winners/2014/index_en.htm

PUBBLICAZIONI

"L'Europa in 12 lezioni", di Pascal Fontaine - Commissione europea, 2014

A che cosa serve l'Unione Europea? Come è nata e perché? Come funziona? Che cosa ha fatto per i suoi cittadini e quali nuove sfide deve affrontare oggi? Nell'era della globalizzazione è in grado di competere con le altre grandi economie e di preservare i suoi valori sociali? Quale sarà il ruolo dell'Europa sulla scena mondiale negli anni a venire? Dove saranno tracciati i confini dell'UE? E quale futuro attende l'euro? Sono queste alcune delle questioni esaminate dall'esperto di affari europei Pascal Fontaine nella nuova edizione del suo popolare opuscolo "L'Europa in 12 lezioni". Fontaine è un ex collaboratore di Jean Monnet e professore all'Institut d'études politiques di Parigi. Questa pubblicazione fa parte di una serie che illustra le varie politiche europee, spiegando quali sono le competenze dell'UE e quali risultati ha ottenuto.

Sviluppi occupazionali

La Commissione europea - Direzione Generale Occupazione affari sociali e inclusione, ha pubblicato una brochure dal titolo "Sviluppi occupazionali e sociali in Europa - 2014". Per scaricare il catalogo andare al sito: <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=en&pubId=7736>

Le prime 100 coop agricole

L'Organizzazione agricola europea Copa Cogeca ha pubblicato una relazione che elenca le prime 100 coop agricole dell'UE. I dati - che riguardano il periodo 2013 rispetto all'anno precedente - rivelano che sono 8 le cooperative agricole italiane che si ritrovano tra le top 100 con un giro d'affari che va da oltre tre miliardi a circa 490 milioni di euro. La prima è l'Agricoltura tre valli che conquista il 22° posto, seguita al 48° dal Consorzio cooperativo Gesco, quindi Conserve Italia, Granarolo, Grandi salumifici italiani, Virgilio, Consorzio latte e Unipeg. Info: <http://www.copa-cogeca.be/Download.ashx?ID=1329274&fmt=pdf>

La mappa dei Programmi UE di Cooperazione Transnazionale

La Commissione europea ha pubblicato una cartina con tutti i Programmi di Cooperazione Transnazionale tra i Paesi europei. Per maggiori informazioni visita il sito della Commissione http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/en/policy/cooperation/european-territorial/

BANDI E CORSI

Un premio rivolto al settore pubblico

L'European Public Sector Award promosso dall'Istituto Europeo di Pubblica Amministrazione (EIPA) è aperto fino a 17 aprile, 2015. Obiettivo: puntare all'eccellenza del settore pubblico. Tema generale: "Il settore pubblico come partner per una società migliore". Azioni: individuare performances attuate da amministrazioni pubbliche in qualità di partner di co-progettazione e co-gestione di servizi pubblici, gestione innovativa della conoscenza, ottimizzazione della gestione dei fondi pubblici. Il Premio è aperto alle Istituzioni europee del settore pubblico a tutti i livelli amministrativi, così come le imprese del settore pubblico, le agenzie e le partnership pubblico-privato. Info:

http://www.epsa2015.eu/?utm_source=European+Institute+of+Public+Administration+%28EIPA%29+List&utm_campaign=57ed754020-EPSA+2015+Launch2+3+2015&utm_medium=email&utm_term=0_98977b09fc-57ed754020-410662397

Master Internazionale in Europrogettazione e Gestione, 4^a edizione

Il Master ha una durata complessiva di 5 mesi (800 ore). La parte in aula si tiene a Firenze. Il corpo docente è composto da esperti internazionali, con esperienza nella progettazione europea, gestione e valutazione. Il Master prevede per i partecipanti uno stage di tre mesi all'estero, per lavorare come Project Manager Assistant europea presso organizzazioni con una lunga esperienza nella gestione di progetti europei. Per ulteriori informazioni: http://europlan.pixel-online.org/MST_intro.php

APPROFONDIMENTI

UE e BCE rivedono al rialzo le previsioni economiche Nel 2015 il Pil italiano a +0,6%

La Spagna cresce grazie al mercato del lavoro migliorato, la Germania grazie alla ripresa della domanda interna, la Francia rallenta per mancanza di investimenti, l'Italia torna positiva per l'export ma appare ancora molto fragile. L'economia europea sembra cominciare a muoversi in avanti. Secondo le previsioni economiche invernali della Commissione europea nel corso del 2015 le economie degli Stati Membri dell'UE dovrebbero crescere. Quest'anno il Pil dell'area euro aumenterà dell'1,3% e dell'1,7% nella UE. Si nota un rafforzamento della domanda interna ed esterna, "una politica monetaria molto accomodante e una politica di bilancio complessivamente neutra", ma nel contempo si rilevano ancora nubi per le "tensioni geopolitiche, una rinnovata volatilità sui mercati finanziari, politiche monetarie divergenti fra le maggiori economie e un'attuazione incompleta delle riforme strutturali".

La situazione italiana

Per quanto riguarda "l'inflazione in Italia, che è in calo dal 2012, nel 2015 sarà negativa a causa della caduta dei prezzi del petrolio, disoccupazione elevata e debole domanda interna". Inoltre la Commissione prevede un Pil italiano nel corso del 2015 a +0,6% e rivede al ribasso di un decimale quella 2014 (-0,5%) e al rialzo quella sul 2016 (1,3% invece del precedente 1,1% stimato a novembre 2014). Il 2015 è trainato dall'export, ma la domanda interna aumenta poco. La disoccupazione in Italia sale al 12,8% nel 2015: l'Esecutivo rivede al rialzo la stima di novembre (12,6%) e non vede miglioramenti rispetto al 2014. Secondo le nuove stime, dovrebbe scendere a 12,6% nel 2016. Il debito italiano è in leggero calo grazie a "crescita e avanzo primario": l'UE rivede al ribasso la stima 2015 che si ferma a 133% invece del 133,8% previsto a novembre 2014. Il calo prosegue poi nel 2016, quando scenderà a 131,9%. Migliora anche il deficit strutturale 2015: dallo 0,8% previsto a novembre scorso, passa a 0,6%. Per il Commissario europeo agli Affari economici, Pierre Moscovici, il problema italiano "è dato dall'alto debito e bassa crescita", e "deve essere risolto con riforme e prudenza di bilancio".

Flessibilità sui conti pubblici

Nel contempo, la Banca Centrale Europea rimarca che le nuove linee guida della Commissione UE aumentano la flessibilità sui conti pubblici, ciò potrebbe "compromettere la finalità del braccio preventivo del Patto, ossia la costituzione di riserve nei periodi di congiuntura favorevole". La BCE quindi evidenzia che proprio per le nuove linee guida che consentono maggiore flessibilità sui conti pubblici, lo sforzo strutturale richiesto all'Italia "sarebbe dimezzato allo 0,25 per cento del Pil, pur ricordando che il rispetto della regola del debito è un requisito vincolante" del Patto di stabilità. Mentre la Commissione lascia invariata la stima sulla crescita per il 2014, per il 2015 prevede una crescita "moderata" nella zona euro (1,3%) e nell'UE (1,7%), che accelera nel 2016 rispettivamente a 1,9% e 2,1%. La Commissione UE pubblicherà i risultati dell'esame sulla legge di stabilità di Italia, Francia e Belgio il 27 febbraio prossimo. Maggiori informazioni su: info su: http://ec.europa.eu/economy_finance/eu/forecasts/index_it.htm

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Luca Feltrin (stagista dell'Università di Padova)

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000